

Chi boicotta il tabacco italiano?

Un tavolo di confronto tra i Quindici, all'interno del quale siederanno i rappresentanti della Commissione dell'Unione europea, delle Regioni e delle organizzazioni di categoria. Sarà questo ristretto gruppo di lavoro ad affrontare tutte le problematiche che pone la proposta di riforma del mercato del tabacco per i produttori italiani ed europei e per tutta la filiera. La richiesta, presentata a Lussemburgo dal ministro per le Politiche agricole italiane, Gianni Alemanno, è stata accolta dal commissario europeo per l'agricoltura Franz Fischler. Al termine dell'incontro bilaterale con il numero uno della politica agricola comunitaria, Alemanno ha tenuto a sottolineare che la riforma del mercato del tabacco può essere, per il nostro Paese, comparata ad "un rischio Fiat in campo agricolo".

"Il rischio occupazionale - ha spiegato il ministro - è meno concentrato ma non meno rilevante di quello che c'è stato recentemente sulla questione Fiat, che conquista più facilmente le cronache dei giornali". La proposta del ministro stempera i toni della polemica sollevata da Confagricoltura. Per l'associazione degli imprenditori agricoli sarebbe a rischio il futuro della coltivazione del in Italia e in Europa. "Le linee guida, presentate dal commissario Fischler il 23 settembre scorso - sottolinea in una nota Confagricoltura - prefigurano la fine della tabacchicoltura con il rischio di perdere oltre centomila posti di lavoro".

"Nel documento è detto a chiare lettere che l'organizzazione comune di mercato (Ocm) per il tabacco deve cessare entro tre anni - spiega il presidente della Confagricoltura Augusto Bocchini - . In queste condizioni e con questi presupposti non è possibile avviare alcuna seria trattativa per la riforma del settore". Secondo il numero uno del sindacato degli agricoltori italiani "tra l'altro gli



orientamenti della Commissione presieduta da Prodi non sono coerenti con lo spirito delle dichiarazioni del Consiglio europeo del maggio 2001 di Goteborg. In quell'occasione i capi di Stato e di governo prospettavano una revisione del sostegno a favore del tabacco. Ma a una precisa condizione: quella di individuare e prospettare valide alternative dal punto di vista sociale, occupazionale e reddituale".

"Le proposte della Commissione, invece, non danno nessun reale incentivo a proseguire l'attività produttiva - prosegue il presidente della Confagricoltura - e non offrono alcuna alternativa. L'Italia ha tutto il diritto e il dovere di difendere fino all'ultimo posto di lavoro e fino all'ultimo euro di un'attività produttiva decisiva dal punto di vista economico e della salvaguardia dell'occupazione, per molte aree del Paese".

Un tavolo di confronto a livello europeo tra Commissione dell'Unione europea, Regioni e organizzazioni di categoria affronterà tutte le problematiche che pone la proposta di riforma del mercato del tabacco per i produttori italiani ed europei e per tutta la filiera. La richiesta, presentata a Lussemburgo dal ministro per le Politiche agricole, Gianni Alemanno (*nella foto*), è stata accolta dal commissario europeo per l'agricoltura Franz Fischler. Al termine dell'incontro bilaterale con il numero uno della politica agricola comunitaria, Alemanno ha tenuto a sottolineare che la riforma del mercato del tabacco può essere comparata ad "un rischio Fiat in campo agricolo". Il rischio occupazionale - ha spiegato il ministro - "è meno concentrato ma non meno rilevante di quello che c'è stato recentemente sulla questione Fiat, che conquista più facilmente le cronache dei giornali". La proposta del ministro stempera i toni della polemica sollevata da Confagricoltura. Per l'associazione degli imprenditori agricoli sarebbe a rischio il futuro della coltivazione del in Italia e in Europa. "Le linee gui-

da, presentate dal commissario Fischler il 23 settembre scorso - sottolinea Confagricoltura - prefigurano la fine della tabacchicoltura con il rischio di perdere oltre centomila posti di lavoro". "Nel documento è detto a chiare lettere che l'organizzazione comune di mercato (Ocm) per il tabacco deve cessare entro tre anni - spiega il presidente della Confagricoltura Augusto Bocchini - . In queste condizioni e con questi presupposti non è possibile avviare alcuna seria trattativa per la riforma del settore". Secondo Bocchini "tra l'altro gli orientamenti della Commissione non sono coerenti con lo spirito delle dichiarazioni del Consiglio europeo del maggio 2001 di Goteborg. In quell'occasione i capi di Stato e di Governo prospettavano una revisione del sostegno a favore del tabacco. Ma a una precisa condizione: quella di individuare e prospettare valide alternative dal punto di vista sociale, occupazionale e reddituale".

"Le proposte della Commissione, invece, non danno nessun reale incentivo a proseguire l'attività produttiva - prosegue il presidente della Confagricoltura - e non offrono alcuna alternativa. L'Italia - conclude - ha tutto il diritto e il dovere di difendere fino all'ultimo posto di lavoro

e fino all'ultimo euro di un'attività produttiva decisiva dal punto di vista economico e della salvaguardia dell'occupazione, per molte aree del Paese".

Dal canto suo Coldiretti si dice soddisfatta della proposta del tavolo di confronto avanzata dal ministro Alemanno. "Siamo pronti al confronto per una riforma di mercato necessaria a garantire il futuro della coltivazione del tabacco in Italia, nel rispetto dei principi fissati dal compromesso di Lussemburgo sulla riforma della Politica agricola europea". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni.

"Non c'è alternativa al negoziato per ottenere misure a favore di prodotti mediterranei, come tabacco e olio di oliva, a sostegno della competitività delle imprese che guardano al mercato, producono qualità e rispetto ambientale e vogliono rispondere alle nuove domande dei cittadini consumatori. Solo in questo modo - conclude il presidente della Coldiretti - si superano gli ostacoli e si creano le condizioni per garantire posti di lavoro e dare prospettive di sviluppo a settori determinanti per l'agricoltura italiana".

Ma quali sono i numeri della coltivazione del tabacco nel nostro Paese? L'Italia è il primo produttore europeo di tabacco con 25 mila imprese su una superficie di 40 mila ettari per una produzione di 125 mila tonnellate con varietà strategiche come quelle utilizzate per il sigaro toscano.

Il tavolo di confronto proposto da Alemanno dovrebbe riunirsi prima del 19 novembre, quando la Commissione europea ha in programma la presentazione dei testi giuridici delle proposte di riforma su tabacco, olio d'oliva e cotone.